

Vocabolario Treccani

moroso¹ agg. [dal lat. tardo *morosus* «che indugia», der. di *mora* «indugio»]. –
1. Di obbligato che ritarda nell'adempimento della prestazione dovuta, e che perciò si trova in stato di mora: *debitore, contribuente m.*; nel linguaggio giur., detto anche del creditore che si trovi in mora. Talora sostantivato: *soprattassa per i morosi*. **2.** ant. Nel linguaggio ascetico, *dilettazione m.*, il soffermarsi e indugiare dell'immaginazione in pensieri peccaminosi, traendone diletto.

Vocabolario Treccani

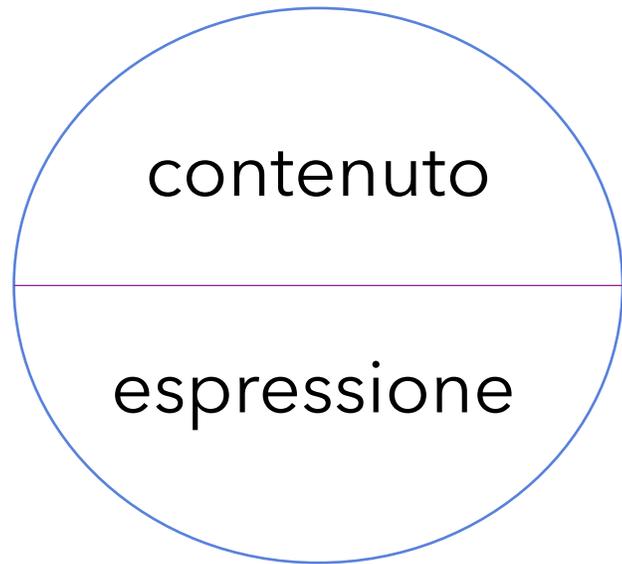
moróso² s. m. (f. -a) [aferesi di *amoroso*, *amorosa*], pop. settentr. – Il giovane, e rispettivam. la ragazza, con cui si amoreggia: *alla sua età non ha ancora il m.*; *cercare, trovare un m.*; al femm.: *è andato a spasso con la m.*; *ho ricevuto una lettera dalla m.*; *s'è fatto la m.* (ha trovato la ragazza, la fidanzata); *egli pensa alla m.*; *ma io penso alla pelle* (Manzoni); *anche a noi piaceva di andare in collina, con la morosa* (C. Levi).

Introduzione alla variazione dell'italiano

- Variazione **diatopica**: la lingua cambia attraverso lo **spazio geografico**
(ne sono un esempio i **geosinonimi** e i **geomonimi**)

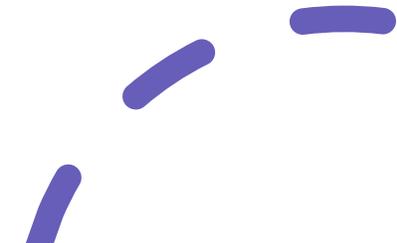


segno



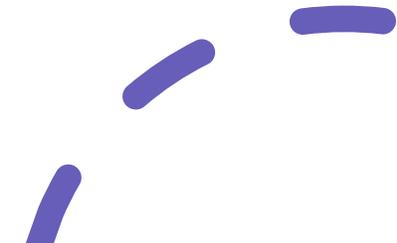
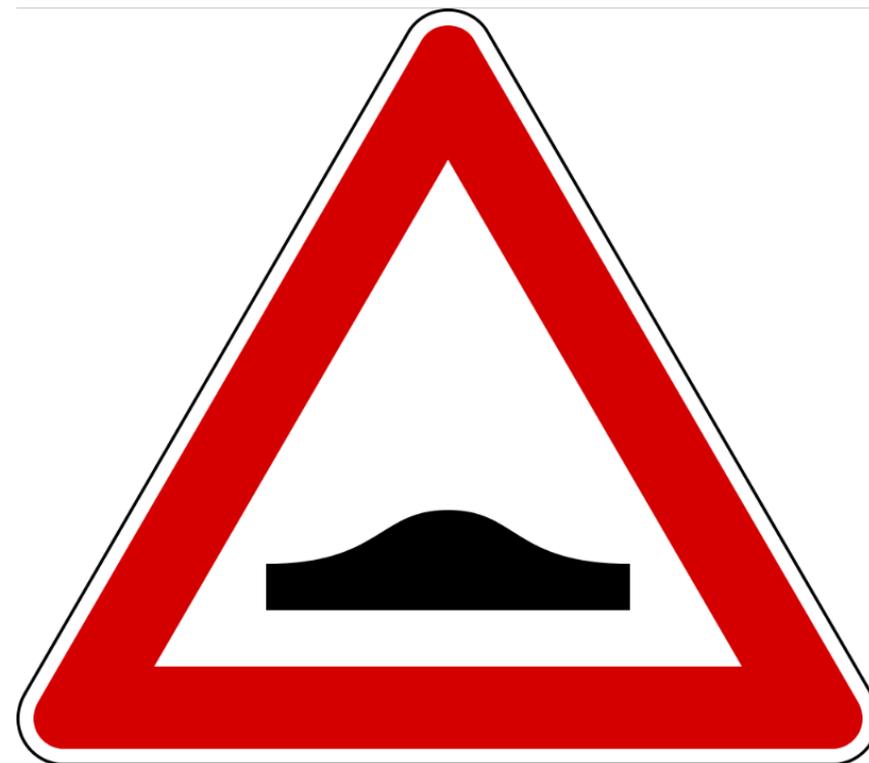
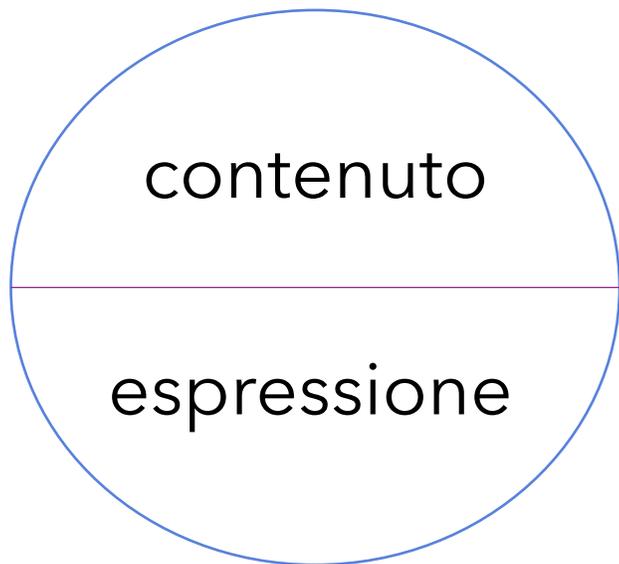
contenuto

espressione





segno



segno linguistico





albero

/'albero/

referente

significato

segno linguistico

significante

Introduzione alla variazione dell'italiano

- Variazione **diatopica**: la lingua cambia attraverso lo **spazio geografico**

ne sono un esempio i **geosinonimi**

moroso e zito

grembiule e traversa

anguria, cocomero e melone (d'acqua/rosso)

Introduzione alla variazione dell'italiano

- Variazione **diatopica**: la lingua cambia attraverso lo **spazio geografico**

ne sono un esempio i **geosinonimi** (parole con lo stesso significato ma con significanti diversi e «marcati in diatopia»)

moroso e zito

grembiule e traversa

anguria, cocomero e melone (d'acqua/rosso)

Introduzione alla variazione dell'italiano

- Variazione **diatopica**: la lingua cambia attraverso lo **spazio geografico**

ne sono un esempio i **geomonimi**

*moroso*¹ e *moroso*²

*traversa*¹ e *traversa*²

Introduzione alla variazione dell'italiano

la mia storia precedente l'ho avuta precisamente un anno fa# non seria# roba di tre quattro mesi-- che: praticamente a questa ragazza la conobbi a un lavoro vecchio#

Introduzione alla variazione dell'italiano

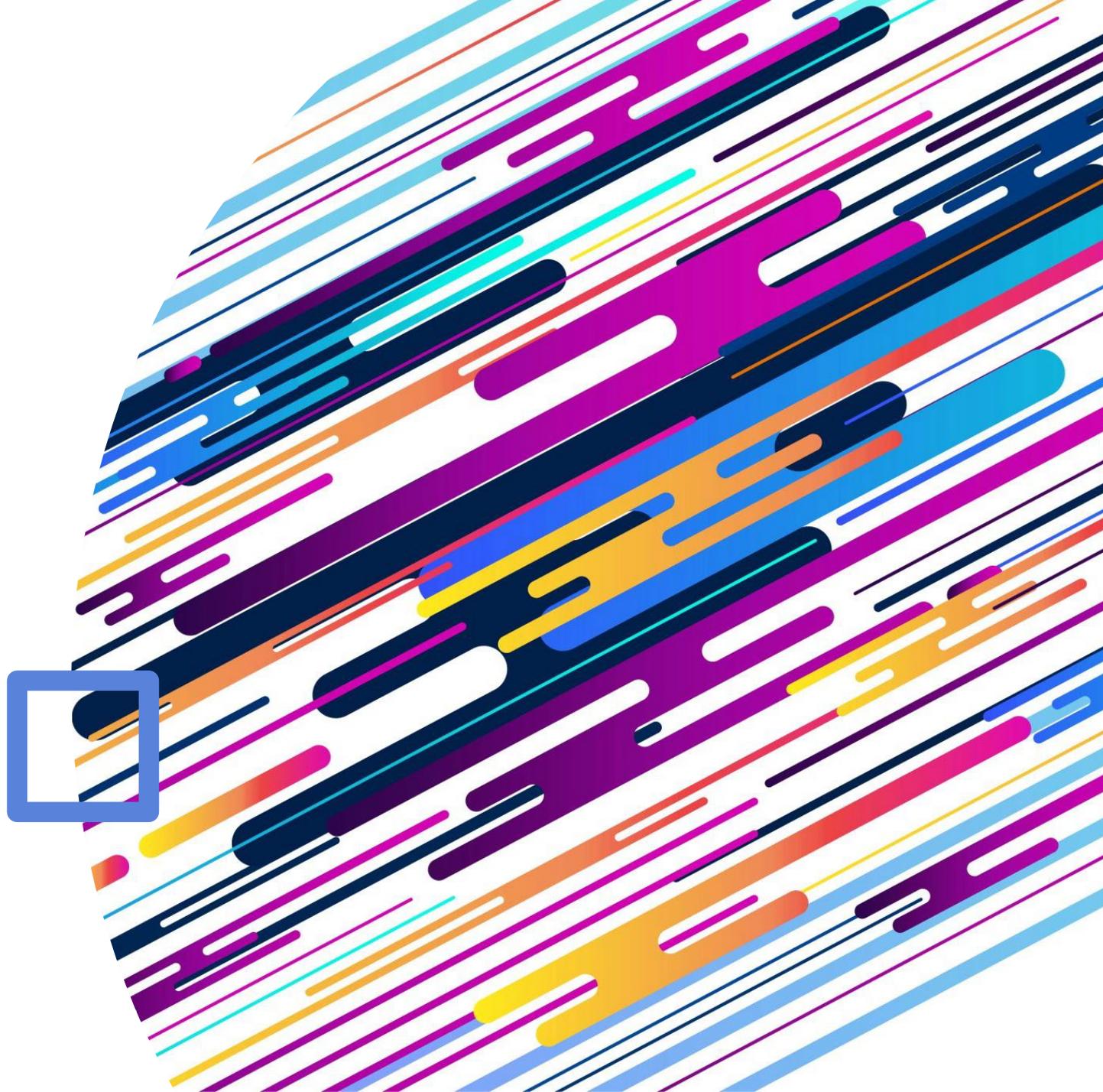
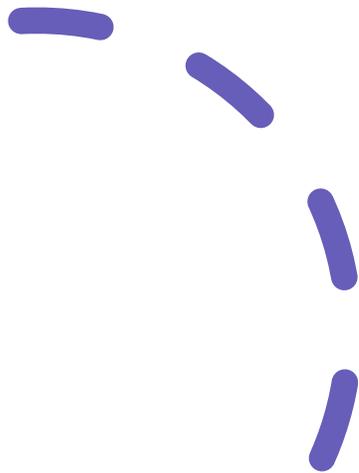
- Variazione **diamesica**: la lingua cambia in base al **canale** (grafico-visivo vs fonico-acustico)
- Variazione **diastratica**: la lingua cambia in base alle **caratteristiche sociali** del parlante/scrivente
- Variazione **diafasica**: la lingua cambia in base alla **situazione comunicativa** o **contesto**

Introduzione alla variazione dell'italiano

Parametri extralinguistici che determinano la variazione linguistica:

- Spazio geografico → variazione **diatopica**
- Caratteristiche sociali → variazione **diastratica**
- Situazione comunicativa → variazione **diafasica**
- Canale → variazione **diamesica**
- Tempo → variazione **diacronica**

I.
Le strutture della
lingua italiana





Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Useppe levò gli occhi in alto, e disse: «Lioplani». E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti. «Useppe! Useppeeee!» urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: «Mà, sto qui», le rispose, all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo, e in un attimo le ribalenarono nel cervello gli insegnamenti dell'UNPA (Unione Nazionale Protezione Antiaerea) e del Capofabbricato: che, in caso di bombe, conviene stendersi al suolo. Ma invece il suo corpo si mise a correre senza direzione. Aveva lasciato cadere una delle sue sporte, mentre l'altra, dimenticata, le pendeva ancora al braccio, sotto al culetto fiducioso di Useppe. Intanto, era incominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

